

Evento Un ciclo di letture teatrali al Dal Verme e una mostra sulla Milano del '600 atualizzano il capolavoro manzoniano

Oggi Promessi Sposi

Gli attori: «Ci sono i V-day invece degli assalti ai forni...»

«Un'opera immortale che parla di noi». Per ogni appuntamento un dibattito con filosofi, giuristi e scrittori

«L o sa perché amo Manzoni? Perché non l'ho studiato a scuola». La confessione è di Franco Branciaroli, attore, classe 1947. Che rincara: «Il vero Manzoni è quello che leggi con l'anima, senza purismi. Così capisci che opere come "I Promessi Sposi" sono immortali perché parlano di noi».

Ecco il Manzoni che il Centro Culturale di Milano vuol proporre dal 3 dicembre, in una serie di letture tratte dai *Promessi Sposi* e interpretate da attori come Branciaroli, Sandro Lombardi, Michela Cescon e Laura

Marinoni: il Manzoni vivo, emozionante... «Incazzato, diciamolo — si anima Branciaroli — ma anche commovente, ironico, moderno». Ecco perché la rassegna del Cmc (in collaborazione con il Dal Verme) si chiama «*I Promessi Sposi* per la città contemporanea».

Se si apre il giornale, ci si accorge che è cambiato poco: non ci sono più i «bravi», ma ci son sempre città strette nella paura; non c'è Azzecagarbugli, ma spopolano maghi e imbroglioni; non ci sono gli assalti ai forni, ma i V-Day con milioni di persone. Quattro letture a tema, a seguire dibattito con filosofi, giuristi e scrittori. Michela Cescon inaugura la rassegna (il 3/12 alle 18.30, con interventi del teologo Stefano Alberto e del magistrato Giuseppe Grechi). Tema: Giustizia e carità.

«Le dispute di Renzo con l'oste — anticipa l'attrice trevigiana — ma anche la caccia al capro espiatorio, quando le guardie battono le strade alla ricerca dei sobillatori». La dignità del dolore nella madre della piccola Cecilia. E il perdono di Renzo verso il suo nemico. «Sta qui la grandezza del Manzoni: una struggente umanità», dice Sandro Lombardi, protagonista del secondo appuntamento, tema Cultura e parole tradite (il 10 alle 18.30, con lo scrittore Davide Rondoni e Vittorio Sgarbi). «Manzoni — spiega Lombardi — ha dato vita alla lingua, noi le abbiamo dato la morte, con la tv. Un esempio: la parola emozione, termine nobile, oggi la associamo alla prima veline che capita».

Branciaroli, nella serata dedicata a Destino e libertà (il 7 gen-

naio, alle 21, con i filosofi Costantino Esposito e Salvatore Natoli), leggerà i brani sull'Innominato e la Monaca di Monza. «Due poveri cristi — commenta l'attore milanese — che si sono visti cambiare le carte in tavola da qualcuno che ha minato la loro libertà di scelta». Entrambi hanno fatto i conti con la fede. «Manzoni da artista non poteva permettersi di essere senza morale — dice l'attore —. Possiamo imparare da lui: guardare al di là degli orticelli».

L'assalto ai forni è il tema del quarto e ultimo incontro, con Laura Marinoni (4 febbraio, alle 21, con il presidente della Regione Roberto Formigoni e della Provincia, Filippo Penati). Marinoni traccia un confine: «Non possiamo paragonare i V-Day alla folla dei forni. L'individuo ha vinto sulla massa».

Roberta Scorrane

Da lunedì

Il ciclo

«I Promessi sposi per la città contemporanea», letture teatrali e dialoghi. Da lunedì 3/12 al Dal Verme, via San Giovanni sul Muro, 2. Ingr. libero. Prenotazioni: Centro Culturale di Milano, tel. 02. 86455162; cmc@cmc.milano.it. (sopra, i bravi e Lucia in un'illustrazione di Meneghin)





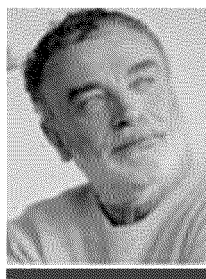
Michela Cescon
apre la rassegna il 3



Sandro Lombardi,
il 10 dicembre



Laura Marinoni sul
palco il 4 febbraio



Franco Branciaroli
leggerà il 7 gennaio